

più di quanto abbiano fatto con la Repubblica democratica tedesca o il Sud Africa bianco; che le colonie saranno condannate a meno che non si sia disposti a espellere o sterminare la popolazione indigena».

*Peace Research Institute in the Middle East, La storia dell'altro*, Israeliani e Palestinesi, Una città 2010, pp. 139 € 12,00

È un manuale di storia per le scuole con due narrazioni, "due verità", che corrono parallele nella stessa pagina, l'impresa straordinaria di un gruppo di insegnanti israeliani e palestinesi.

Dalla prefazione di Pierre Vidal-Naquet riportiamo: «Il fatto essenziale e nuovo, assolutamente nuovo, è l'esistenza stessa di questo testo. Il discorso comune è per l'istante impossibile e lo resterà per molto tempo. Ciononostante, i professori che hanno redatto queste pagine l'hanno fatto nel rispetto reciproco gli uni degli altri. Senza dubbio, da una parte e dall'altra si è talvolta nel mito. [...] È già ammirevole che accettino di coesistere in due racconti paralleli. Auguro buon vento a questa magnifica impresa». Già era difficile nel 2010, ora lo sarà ancora di più.

*M. Charif, I nodi irrisolti del pensiero arabo*, Palestina, Riformismo, Jihad, Edizioni Punto Rosso 2022, pp. 158 € 16,00

Maher Charif, storico palestinese presenta alcuni saggi riuniti in questo volume che offrono una sintesi dei suoi tre principali filoni di studio: la questione palestinese, il riformismo e il risveglio arabo, la dottrina dello Jihad. Temi scottanti e nodi attualmente irrisolti, che invitano all'approfondimento e al dibattito.

*Il cammino di Hamdan*, Franca Dumano dialogo con Hamdam Jew'i, Lu:ce edizioni 2021, pp. 113 € 10,00

Una catena di reclusioni intersecate fra loro: i problemi alla nascita, la malattia, l'isolamento, la stanza della vergogna, il campo profughi, la Palestina. Quella che lui racconta qui è la sua incredibile storia. La storia di Hamdan è ancora più stupefacente se si pensa al luogo in cui è nato, la Palestina, in conflitto con Israele da più di cinquanta anni. Palestina che purtroppo oggi significa per molti solo campi profughi, intifada

re alle cure di cui le persone con una disabilità hanno bisogno. Una vita difficile resa ancor più difficile. Eppure non c'è traccia di livore né di rabbia nella voce di Hamdan. Non biasima né la sua famiglia, con cui oggi ha ottimi rapporti, né tantomeno semina parole di odio. C'è solo speranza. Quella di costruire, con l'aiuto di tutti coloro che credono che una pacifica convivenza sia possibile, un nuovo mondo, un nuovo modo di stare insieme, che non escluda ma includa, abili e disabili, palestinesi e israeliani.

*M. Ovada, Un ebreo contro*, Intervista a cura di L. Pepino, Gruppo Abele 2021, pp. 127 € 15,00

Moni Ovadia ha attraversato 60 anni di attivismo politico, culturale e artistico. In questo libro-intervista curato da Livio Pepino si racconta a tutto tondo: dalle amicizie che ne hanno influenzato la produzione artistica – Dario Fo, Enzo Jannacci e tante altre – alla sua visione sulla politica e la società. Un dialogo senza sconti per nessuno: sulla sinistra, sulle democrazie, sul conflitto fra Israele e Palestina, sugli ultimi e i dimenticati che da sempre sono protagonisti della sua produzione artistica.

*Aa. Vv, Gaza writes back*, Racconti di giovani autori e autrici da Gaza, Palestina, Lorusso 2015, pp. 103 € 12,00

Il volume ricorda e commemora il quinto anniversario dell'offensiva militare israeliana in Palestina lanciata su Gaza tra il dicembre 2008 e il gennaio 2009, la cosiddetta "Operazione Piombo Fuso". L'impatto dell'operazione è stato di vastissima portata. La morte e la distruzione portata hanno causato più di 1400 morti, 5000 feriti e la distruzione o gravi danni a case e fabbriche, negozi, strade e infrastrutture. Le morti e i bombardamenti hanno lasciato cicatrici nelle anime e nei cuori di tutti i palestinesi e della gente libera in tutto il mondo. Il libro raccoglie ventitre racconti, tanti quanti i giorni dell'occupazione israeliana, scritti in inglese da quindici giovani autori e autrici di Gaza. Il prolungato assedio politico, economico e intellettuale che Israele mantiene su Gaza ha condizionato pesantemente gli autori che, mentre scrivevano le loro storie, hanno dovuto far fronte all'isolamento, alla mancanza di beni